

L'INTERVISTA / CESARE DAMIANO

# “Voterò a favore del governo ma Matteo sbaglia a non fidarsi”

ANNALISA CUZZOCREA

ROMA. Cesare Damiano ha deciso di votare la fiducia al governo Renzi sull'Italicum. Lo ha fatto nonostante tutti i dubbi espressi dalla minoranza di cui fa parte. Nonostante il suo giudizio negativo su una legge che avrebbe voluto cambiasse ancora.

**Onorevole, perché dirà sì?**

«Perché non ho mai fatto mancare il mio voto di fiducia ai governi nei quali era presente il Pd, a partire dal governo Monti. A quei tempi votare per una riforma delle pensioni che non dividevo - per lealtà nei confronti del mio partito - mi è costato lacrime e sangue».

**E non crede che questo sia un passaggio altrettanto grave?**

«Penso che la fiducia sia una forzatura non necessaria, soprattutto perché il voto sulle pregiudiziali ha dimostrato come anche con il voto segreto il governo abbia una larga e solida maggioranza. Renzi avrebbe dovuto fidarsi dei suoi parlamentari, che hanno il costume di dire come votano anche col voto segreto, assumendosi le proprie responsabilità».

**Perché il premier non si è fidato?**

«Non lo so. So che ha fatto un errore, come quando sul Jobs act non ha tenuto conto del parere di due commissioni sui licenziamenti collettivi sapendo che era stato votato all'unanimità dai parlamentari del Pd, ren-

ziani e non. Nessuno è perfetto».

**Quindi la minoranza si spaccherà? Ognuno voterà secondo coscienza?**

«Penso che a questo punto, soprattutto dopo la dichiarazione di Roberto Speranza, ci sarà un voto molto diversificato. Alcuni, come me, voteranno la fiducia e poi valuteranno il da farsi al momento del voto finale».

**Che senso ha valutare dopo? Di solito, chi vota la fiducia vota la legge.**

«Avremo le nostre riunioni, ascolterò le valutazioni collegiali. Io cerco di avere delle coordinate: questo è il mio governo e non voglio che cada. Al tempo stesso faccio parte di una minoranza ed esprimo il mio dissenso dandomi delle regole e dei limiti. Credo di averlo sempre fatto lealmente».

**Roberto Speranza ha definito la fiducia un atto di violenza contro il Parlamento. Condividi quella valutazione?**

«L'accusa è pesante e definitiva. M'era parso che nonostante questo giudizio avrebbe votato la fiducia. Per me la sua scelta è stata un fulmine a ciel sereno, ma la rispetto».

**Crede di stare rompendo un fronte? Lei ed altri sarete criticati per questa scelta?**

«Non ho cominciato io, non ho paura di aver rotto un fronte come non deve averne Roberto Speranza. I buoi sono già usciti dalla stalla, ognuno sta dichiarando la sua posizione».

“



Cesare Damiano

MAI CONTRO

Non ho mai fatto mancare il mio voto ai governi in cui c'era il Pd, a partire da Monti

”

© DIBACCHI / FIANE BIGNARDI

